

SALMO 83: QUANTO SONO AMABILI LE TUE DIMORE

Il salmo 83 (84), facente parte del gruppo attribuito ai figli di Core, accompagnava i pellegrini nelle ascensioni alla città santa e al tempio di Dio. In questi versi si sente palpitare la gioia di poter contemplare il luogo dove il Signore ha posto la sua dimora. Come l'anima dei pellegrini ebrei bramava di ascendere alla soglia della casa del Signore delle schiere celesti, così noi cristiani desideriamo passare per la porta del Regno che è Cristo, il tempio vivente, nuovo luogo dell'incontro tra Dio e gli uomini:

*“Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama
gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.”*

Anche il passero, o l'essere più piccolo ed insignificante, trova la sua casa alla presenza di Dio. Dirà Gesù secoli dopo il salmista: “due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia!” (Mt. 10, 29). Tutto ha un senso nel Regno di Dio, un Dio che siamo chiamati a riconoscere come Re, che serve il suo popolo e amministra la giustizia, e come Dio, Signore della nostra vita:

*“Anche il passero trova la casa
la rondine il suo nido dove porre i piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,*

mio Re e mio Dio.”

Veramente beato quindi chi vive in Dio, abita la sua casa e canta la sua lode perché, completando il discorso già accennato, Gesù ha anche detto: “Non abbiate timore, voi valete più di molti passeri” (Mt. 10, 31). Chi è in Dio attinge da lui la forza che gli consente di intraprendere il cammino della propria conversione, un’ascensione attraverso i gradini che Egli, per grazia, ha posto nel nostro cuore:

*“Beato chi abita la tua casa¹,
sempre canta le tue lodi,
beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.”*

La preghiera di questo salmo si addice al popolo di Dio che pellegrina verso il cielo. Nel cielo è la nostra vera patria! Alla sua patria guarda il cristiano quando attraversa quella “valle di lacrime” che è la vita. Eppure, del cammino di fede, del cammino della nostra conversione la valle di lacrime è il punto di partenza per ascendere. Inizia così ad essere trasformata in una sorgente feconda, dalla quale sgorgano le acque dello Spirito:

“Passando per la valle del pianto

¹ Scrive S. Agostino: “Se possiedi una tua casa, sei ancora povero; se possiedi la casa di Dio, allora sei ricco. A casa tua avrai paura dei ladri; se invece la casa sarà di Dio, Dio stesso le farà da muro. *Beati, dunque, coloro che abitano nella tua casa!* Posseggono la Gerusalemme celeste, senza preoccupazioni né molestie, senza discriminazione né delimitazione di confini. La posseggono tutti, e ciascuno la possiede per intero... e di cosa si occuperanno? Nei secoli dei secoli essi ti loderanno. Ecco tutta la nostra occupazione: un alleluja senza fine” (*En. in ps.*, 83)

*la cambia in sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore
finché compare davanti a Dio in Sion."*

Il Regno di Dio comincia già su questa terra, perché questa sorgente cresce di vigore lungo il cammino. Dapprima è un rivolo, ma quando cominciamo a sperimentare le meraviglie di Dio, ed a rispondere con la lode, riceviamo la forza che ingrossa questo fiume e ci consente di andare avanti fino alla meta finale, Sion, la Gerusalemme Celeste.

Alla fine del viaggio poco importerà il numero dei nostri giorni sulla terra. Alla fine del viaggio vedremo con chiarezza il valore incommensurabile di ogni giornata passata al cospetto di Dio. Il salmo si compirà allora anche in noi, dopo essersi compiuto perfettamente in Gesù Cristo, e canteremo nella pienezza dell'unico, eterno giorno:

*"Per me un giorno nei tuoi atri
vale più che mille altrove,
perché stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nei palazzi degli empi.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe."*

Il canto di questo salmo porti il cristiano a non aver paura della morte! Essa è la porta che introduce nella casa di Dio.